

Si sono svolte a Piancavallo (PN) le ultime due prove della rassegna 2019: Cross Country Olimpico (XCO) e Cross Country Eliminator (XCE).

L'organizzazione curata dalla Società DMSkates del tanto bravo, quanto infaticabile Danilo Del Monte, coadiuvato dall'eterno amico Marco Collina e dal suo gruppo, è stata impeccabile.

Percorsi ottimi, ben studiati ed equilibrati. Presidiati in ogni punto dai numerosi volontari. Presenti anche i giudici F.C.I. designati dalla Federazione.

Peccato che a tanta qualità non abbia corrisposto un'altrettanta quantità. Ai nastri di partenza si sono presentati soltanto 25 atleti nel XCO, e 17 nel XCE. Una considerazione che fa riflettere, specialmente in ottica futura: l'età media dei partecipanti era molto alta, segno che il movimento giovanile sta perdendo colpi. E' una realtà molto amara, ma riscontrabile in quasi tutti gli sport sia fra i sordi che i normodotati: basta guardare la serie A del nostro calcio, ci sono più stranieri che italiani. E se guardiamo all'atletica di vertice, gli atleti di colore sono ormai la maggioranza.

Tornando a noi, entrambe le gare hanno visto l'indiscusso trionfo del sempreverde Cucco. Nel cross country la sua superiorità è stata schiacciante, grazie anche all'assenza di Gabelli uno dei pochi o forse l'unico ancora in grado di impensierirlo. Entusiasmante la lotta per il secondo posto che ha visto Farina, Altobelli e Di Florio fare gruppo inseguitore per tutta la gara.

Alla fine l'ha spuntata Farina al fotofinish ai danni di Altobelli. Quarto con merito il giovane Di Florio, staccato di pochissimo dai due.

Molto bella, combattuta e spettacolare la gara Eliminator. Come detto, i partenti erano 17 e quindi si è optato per uno schema a 4 gruppi con 4 atleti per gruppo. La fase cronometrata, importante per determinare le teste di serie, è stata vinta, udite udite, da un certo Gianfranco Monaco, salito in bici dopo quasi tre anni di inattività ed in evidente ritardo di condizione e preparazione. Se la stoffa non è acqua, Gianfranco ne ha dato un'evidente dimostrazione.

La gara, tra qualificazioni e recuperi ha visto approdare in finale ovviamente i più forti: Cucco, Farina, Iachetti e Di Florio. Ha prevalso Cucco, che ha approfittato di un pasticcio fra Farina e Iachetti nella fase iniziale, per prendere un margine che ha mantenuto fino alla fine. Sul traguardo sono finiti nell'ordine: Cucco, Farina, Iachetti e Di Florio... Peccato per quest'ultimo: due volte ai piedi del podio. Vuole un consiglio personale? Osi di più, sia più convinto dei propri mezzi e non abbia paura di lasciarsi andare: le qualità le ha tutte per ambire a posizioni di vertice, deve solo mollare il freno a mano tirato.

Al termine delle tre prove, la maglia azzurra è finita per la terza volta sulle spalle di Cucco. Alla piazza d'onore Altobelli ed a seguire Farina. Le stesse posizioni gli atleti le hanno mantenute nella classifica Master.

Fra gli Junior/Senior primo Gabelli (con sole due prove all'attivo), secondo Di Florio e terzo il giovanissimo Midolo Nicola.

Nei Genlemen, troviamo primo Di Giuli, secondo Mantoan e terzo Napoli, ormai un classico da qualche anno a questa parte.

La classifica di Società ha visto trionfare per la prima volta, e con merito, il Gruppo Sportivo Ens Comitti di Roma con un punteggio eccezionale. Nulla hanno potuto le altre Società, che sono finite molto staccate. Nell'ordine: Modena, Verona, Vicenza, Monza, Bolzano, Terni e Ancona.

Sono seguite le generose premiazioni messe a disposizione dagli organizzatori.

La Fssi ha consegnato la maglia di campione Italiano e le medaglie assolute per i primi 3 della gara di Eliminator che, ricordiamolo, era valida anche come Campionato Italiano FSSI.

Sono poi stati premiati, in occasione del 20° anno di attività del Deaf Mtb Cup, i seguenti atleti:

Cucco Luigi per il maggior numero di vittorie in XCO

Monaco Gianfranco per il maggior numero di maglie azzurre conquistate

Irsara Michael quale Leader della classifica assoluta in base ai punteggi

Telser Renate per il maggior numero di vittorie, di maglie azzurre, e leader nel punteggio assoluto.

G.s.s. Modena per il maggior numero di vittorie nella classifica di Società.

Un premio alla carriera è stato donato a Rino Colletti, mentre Larch Martin ha ricevuto una targa per la ventennale collaborazione con il Deaf Mtb Cup.

A tutti i partecipanti è stata donata una maglietta commemorativa dei 20 anni di attività.

Il tradizionale gilet con lo stemma del Deaf Mtb Cup è stato dato ai dieci atleti che sono riusciti a raggiungere nel corso degli ultimi anni la ragguardevole cifra dei 1.000 punti individuali.

Un doveroso ringraziamento va porto alle Società che si sono fatte carico dell'onore e dell'onere di organizzare le prove: G.S.S. Berico Ens Vicenza, A.S. Forlì, U.s. Ens Scaligera Verona e G.S. Comitti di Roma, nonché al DM Skates di Imola.

Arrivederci al 2020.